



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Oggetto: [ID_VIP: 8270] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di decommissioning della piattaforma denominata "PC 73" e delle infrastrutture connesse, in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "PORTO CORSINI MARE".
Proponente: Eni S.p.A. – Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con istanza prot. 294 del 14.03.2022, acquisita al prot. MiTE n. 40236 del 29.03.2022, la Società Eni S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto di *decommissioning* della piattaforma monotubolare denominata "PC 73" e delle infrastrutture connesse, in concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "PORTO CORSINI MARE.", localizzata a circa 20 km dalla costa antistante Ravenna (RA).

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con i relativi allegati, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

Analisi e valutazioni

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla Società Eni S.p.A., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, delle modifiche progettuali proposte.

La Società, unitamente alla domanda di valutazione preliminare, ha trasmesso la lista di controllo e la documentazione tecnica comprensiva del progetto di rimozione, in accordo alle "Linee guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse" di cui al DM del 15.02.2019 del Ministero per lo Sviluppo economico.

Sebbene l'intervento di dismissione della piattaforma in questione non rientri in nessuno degli elenchi di cui alle opere di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, la domanda di valutazione preliminare presentata dalla Società è ricompresa nell'iter più generale di richiesta di rimozione della piattaforma "Azalea A", avviata mediante istanza presentata da Eni S.p.a. con nota prot. 688 del 29.06.2021 alla "ex Direzione generale per le infrastrutture e la

ID Utente: 18587

ID Documento: VA_05-Set_03-18587_2022-0004

Data stesura: 25/05/2022

✓ Resp.Set: Bilanzone C.

Ufficio: VA_05-Set_03

Data: 01/06/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

sicurezza dei sistemi energetici e geominerari” del Ministero della Transizione Ecologica, ai sensi dell’art. 13 del sopracitato DM del 15.02.2019, ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione dell’esecuzione delle attività in oggetto.

L’art. 14 del sopracitato decreto ministeriale dispone nello specifico che i progetti di rimozione delle piattaforme e delle infrastrutture connesse debbano essere soggetti ad una valutazione ambientale da parte del Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), e sono trasmessi dalla Società titolare unitamente alla richiesta di valutazione preliminare di cui all’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto di dismissione in questione riguarda la piattaforma “PC 73”, situata in acque territoriali nell’*off-shore* Adriatico, a circa 20 km dalla costa, al largo della località denominata Lido Adriano (Provincia di Ravenna), installata su un fondale marino di circa 26 m, nel punto di coordinate geografiche lat. 44°23’10.783” e long. 12°34’45.532”.

La piattaforma in oggetto (*Figure 1 e 2*), di altezza pari a 20 m s.l.m. e dimensioni 8 x 8 m, è una struttura monotubolare con un pozzo chiuso minerariamente. In particolare la “PC 73” è costituita da un elemento monotubolare verticale, infisso nel fondo marino di diametro variabile da 1.500 mm a 2.500 mm, un tubo guida del diametro di 30” (762 mm) installato all’interno della monotubolare fino alla sua sommità (*Figura 3*), un attracco fissato direttamente alla monotubolare, un deck su tre livelli, quattro riser e quattro condotte sottomarine. Questa piattaforma rientra nelle strutture in dismissione che Eni S.p.A. non intende più utilizzare da un punto di vista minerario.

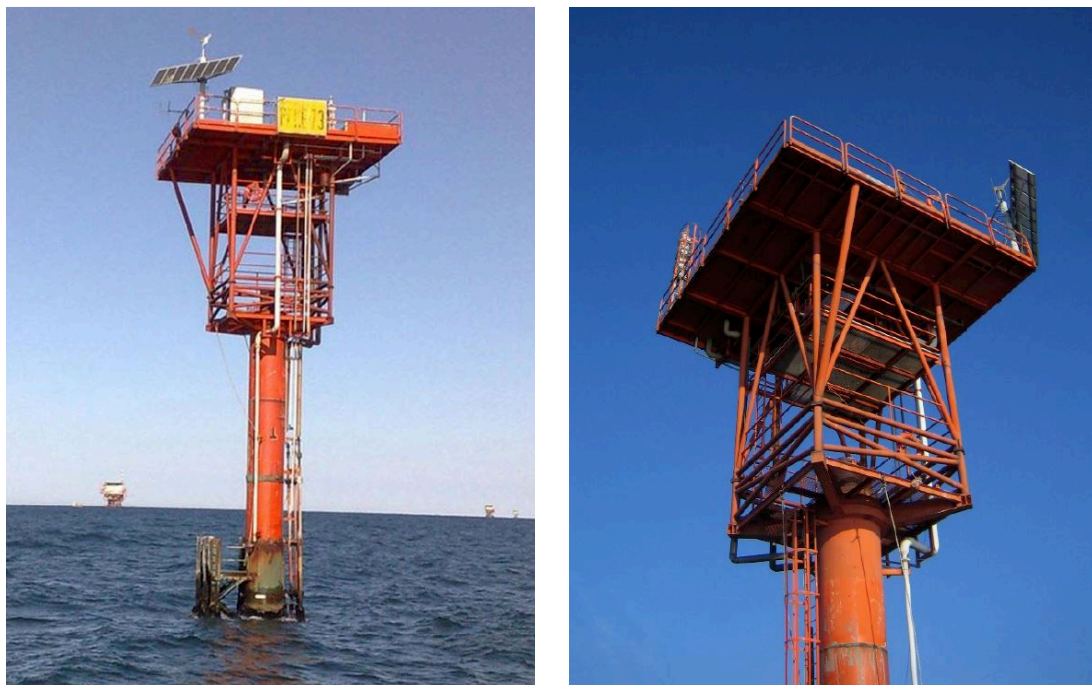


Figure 1 e 2 – La piattaforma “PC 73”



Figura 3 – Struttura monopalo a quota +12.8 m s.l.m.”

Il programma di rimozione della piattaforma, che avrà durata complessiva stimata in 30 giorni, è articolato nelle seguenti fasi:

- Fase preparatoria: lavori di pulizia e messa in sicurezza delle apparecchiature, pulizia delle aree di taglio e marcatura delle linee di taglio, esecuzione dello scavo intorno ai pali di fondazione. L'ispezione della struttura con survey subacqueo è già stata realizzata e non si sono riscontrate anomalie alla base e lungo il corpo della stessa, in ogni caso si procederà con una nuova verifica prima dell'intervento.
- Fase di rimozione: rimozione della piattaforma che sarà effettuata grazie all'utilizzo di una Nave Gru posizionata in prossimità della piattaforma stessa. Verrà adottato il sistema di taglio a quota -1.0 m dal fondo marino, monitorato e assistito da sommozzatori e ROV. Completato l'intervento, la monotubolare verrà sollevata, ammainata su appositi supporti preinstallati sul pontone di trasporto, mentre il sistema di taglio verrà imbragato e recuperato con la gru, sempre con l'ausilio di sommozzatori e/o ROV.
- Fase di trasporto a terra della struttura rimossa: al termine delle operazioni di rimozione il rimorchiatore di trasporto, con al traino il pontone con le strutture rimosse, si dirigerà verso il sito in cui si trova il cantiere dove tali strutture saranno scaricate. Infine le condotte saranno pulite, flussate e disconnesse dalla piattaforma mediante il taglio e la rimozione dei tronchetti di collegamento (spools), chiuse alle estremità con tappi meccanici e appesantite con materassi di cemento.

Con riferimento alle principali matrici ambientali e alle possibili interferenze conseguenti la realizzazione del progetto in oggetto si evince quanto segue.

Nelle vicinanze della piattaforma si segnala la presenza a circa 20 km ad est del Sito di Interesse Comunitario (SIC)/Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT40700009 “Ortazzo, Ortazzino,

Foce del Torrente Bevano” e a circa 21 km ad est dal SIC IT4070008 “Pineta di Cervia”. La piattaforma inoltre si trova a circa 20 km ad est della “Riserva naturale statale Pineta di Ravenna” e del “Parco naturale regionale Delta del Po”.

Si evidenzia che la piattaforma non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica. Inoltre, l’area di intervento non presenta criticità note per quanto attiene alla possibile presenza di elementi culturali sommersi in quanto i siti più prossimi alla struttura, identificabili come due relitti di età contemporanea (il PAROS e il CANDIANO) e due punti di affondamento posti all’interno di Porto Corsini, privi di resti, sono posizionati a più di 26 miglia di distanza.

Un aspetto importante è la produzione di rifiuti (sia solidi che reflui) legati alle attività di dismissione della piattaforma. La Società rappresenta che le principali tipologie di rifiuti prodotti saranno costituiti da: cemento, mattoni, metalli, materiali isolanti e materiali da costruzione. La Società rappresenta, inoltre, che i rifiuti saranno gestiti in conformità alla normativa vigente, per cui saranno identificati attraverso il codice EER e inviati a smaltimento o recupero, a seconda della tipologia, presso impianti autorizzati.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni sono generate essenzialmente dall’impiego delle apparecchiature e dai mezzi navali, utilizzate nel periodo di durata delle attività, stimato, come sopra detto, in 30 giorni.

Relativamente ai rischi di contaminazione del terreno o dell’acqua, a causa del rilascio eventuale di inquinanti dovuto alla dismissione, si specifica che saranno pressoché assenti per la mancanza di sostanze inquinanti all’interno della monotubolare, che si ricorda essere stata chiusa minerariamente nel 2003.

Per quanto riguarda l’ambiente idrico, le operazioni come già detto avverranno in mare aperto e la criticità ambientale principale è il rilascio di scarichi idrici in mare da parte dei mezzi navali utilizzati (scarichi reflui civili prodotti a bordo) e il rilascio potenziale di metalli dai carburanti utilizzati da questi mezzi navali. La Società rappresenta che preliminarmente tali reflui saranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa internazionale di settore, assicurando così la tutela dell’ecosistema marino interessato. Per altri tipi di reflui saranno previsti opportuni sistemi di raccolta, per essere trasportati a terra e sottoposti a trattamento e smaltimento in idonei recapiti.

Si considerano inevitabili, ma di entità contenuta, le possibili perturbazioni causate al fondale marino, così come alla biodiversità, dovute essenzialmente alla mobilitazione temporanea dei sedimenti di fondo e l’immissione nella colonna d’acqua sovrastante, in aggiunta alla generazione di rumore e vibrazioni. È importante sottolineare che tali impatti avranno luogo per un tempo limitato, necessario alla dismissione dell’opera.

Si sottolinea che la Società ha elaborato, all’interno del progetto presentato, un piano di monitoraggio ambientale sull’ambiente marino, redatto in accordo alle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a VIA. La Società rappresenta che l’attività di monitoraggio riguarderà la valutazione della qualità dell’ambiente marino attraverso analisi geomorfologiche, chimiche, chimico-fisiche e biologiche, con particolare riguardo agli effetti dovuti alla risospensione e dispersione dei sedimenti in fase di rimozione della

piattaforma. Tale programma sarà articolato in due fasi temporali, prima e dopo le attività di rimozione. Oggetto di monitoraggio, nello specifico, saranno le caratteristiche chimiche e fisiche della colonna d'acqua, la caratterizzazione dei sedimenti (analisi fisiche, chimiche ed ecotossicologiche), la caratterizzazione della comunità bentonica. Inoltre, saranno effettuate indagini sul popolamento ittico.

Al fine di gestire e controllare eventuali incidenti che si dovessero verificare e che comporterebbero il rischio di rilasci e sversamenti di sostanze pericolose a mare, la Società ha previsto l'adozione di un "Piano di emergenza ambientale Off-Shore".

Conclusioni

Stante quanto sopra considerato, visti gli elementi informativi forniti dalla Società ai fini dello svolgimento della valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi relativamente agli interventi di rimozione della piattaforma in questione.

Sulla base di tutto quanto precede, pertanto, si ritiene che l'intervento di rimozione di cui trattasi non necessiti di una valutazione ambientale secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta in materia ambientale nonché di tutte le misure di sicurezza delle persone e delle cose necessarie al fine della realizzazione del progetto di dismissione in questione.

Il Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)